615 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì 25 gennaio 1868 rogato Niccoli, registrato a Firenze il 1° febbraio successivo, reg. 15, fol. 193, N. 520, con L. 1 10 da Maffei, l'illustrissimo signor cav. Francesco Giuseppe del fu Alessandro Sloane, possidente domiciliato in Firenze, procedè a ratificare le due espropriazioni per pubblica utilità operate a di lui carico fino dal dì 5 agosto 1863 l'una, e fino dal dì 1° gennaio 1864 l'altra, per la costruzione della strada ferrata da Firenze per Arezzo a Foligno e riconobbe il passaggio nella Società delle strade ferrate livornesi, ora romane sezione Nord dei segnati beni, cioè:

In metri quadri 40,698 50 di terreno facente parte, per metri quadri 37,390 di un vasto corpo di terra lavorativa, vitata, pioppata, ecc., ed in parte boschiva compreso nel podere della Casetta posto in comunità di Civitella, vocabolo la Vigna Vecchia, popolo di Pieve a Majano, confinato dal fosso del Palazzone, propositura di Laterina e rimanenza in più direzioni e rappresentato al vigente estimo della comunità di Civitella in sezione A, dalla particella 223, articolo di stima 142 della totale estensione di metri quadri 3724 80 con rendita imponibile di lire it. 13 69; particella 224, articolo di stima 363 della totale estensione di metri quadri 53 45 esente da rendita imponibile; particella 221, articolo di stima 144, della estensione totale di metri quadri 3263 63 con rendita imponibile di lire it. 5 43; particella 229, articolo di stima 145, in metri quadri 1698 e 91 con rendita imponibile di lire it. 1 37; particelle 212, 213, 226 e 225 comprese sotto il medesimo articolo di stima 142, della totale estensione di metri quadri 32073 62, con rendita imponibile di it. lire 117 91; particella 211, articolo di stima 141, della totale estensione di metri quadri 1594, con rendita imponibile di lire it. 1 92; particella 227, articolo di stima 145, della totale estensione di metri quadri 79,190 18, con rendita imponibile di lire it. 64 06; e particella 210, articolo di stima 141, in metri quadri 5868 54, con rendita imponibile di it. L. 7 06 in sezione B; dalla particella 650 in parte, articolo di stima 206, della totale estensione di metri quadri 116,700 46, con rendita imponibile di italiane lire 40 48 e per metri quadri 3308 50 di un altro vasto corpo di terra della medesima cultura posto nello stesso popolo e comunità, vocabolo il Fosso di Rimaggio, confinato dalla strada Regia Aretina, Fosso del Balduccio Francesco Busalti e rimanenza e rappresentato al nuovo estimo della surreferita comunità di Civitella, in sezione A dalla particella 179, articolo di stima 121, della totale estensione di metri quadri 31,616 54, con rendita imponibile di lire it. 42 04; e

Per la seconda espropriazione

In metri quadri 35,872 25 di terreno facente parte di un vasto tenimento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in parte lavorativo, nudo, parte gelsato e parte boschivo, intersecato da strada e fossi addetti al podere di Montalto, posto in comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra, popolo di Montozzi, vocabolo Costa del Cerro, Le Vignacce, Campo Nuovo e Bosco di Valiberti, confinato da strada Vecchia Fiorentina, Fosso di Valiberti e rimanenza in più direzioni e rappresentato al vigente estimo della comunità dei Cinque Comuni di Val d'Ambra, in sezione B dalla particella 76, articolo di stima 43, in metri quadri 1760 90, con rendita imponibile di lire it. 1 63; particella 77, articolo di stima 44, in metri quadri 1449 59, con rendita imponibile di lire it. 0 25; particella 114, articolo di stima 76, in metri quadri 37,476 22, con rendita imponibile di lire it. 76 99; particella 113, articolo di stima 75, in metri quadri 1264 31, con rendita imponibile di L. it. 1 57; particella 112, articolo di stima 74, in metri quadri 7820 18, con rendita imponibile di lire it. 1 76; particella 121, articolo di stima 83, in metri quadri 14,125 36, con rendita imponibile di lire it. 8 40; particella 122, articolo di stima 84, in metri quadri 18,879 85, con rendita imponibile di lire it. 4 86, e particella 594, articolo di stima 484, della totale estensione di metri quadri 58,209 90, con rendita imponibile di lire it. 14 97.

Fu riconosciuto che pelle espropriazioni sofferte è dovuta al detto signor cav. Francesco Giuseppe Sloane in tutto e per tutto la somma e quantità di L. 15,987 74, più i frutti sulla somma di L. 9659 46 prezzo della prima espropriazione dal dì 5 agosto 1863 e sulla somma di lire it. 6328 34 prezzo della seconda dal dì 1° gennaio 1864 nonchè il rimborso delle imposizioni da esso pagate dopo le dette epoche; da pagarsi tali somme unitamente ai frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento; previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge de' 25 giugno 1865, e previe ancora le giustificazioni e le formalità di che in detta legge e ratificate nell'istrumento surrammentato.

La trascrizione fu operata all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo nel dì 11 febbraio 1868 al vol. 8°, articolo 31.

Firenze, 21 febbraio 1868.

Dott. F. Pozzolini.

Cassa di risparmi di Figline-Valdarno.

Terza ed ultima denunzia di un libretto di credito smarrito, segnato di N. 1987 della seconda serie, col nome di Marchetti Giuseppe per la somma di lire 252. Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Figline, li 25 febbraio 1868. 637

DIREZIONE DEMANIALE DEL COMPARTIMENTO DI ALESSANDRIA

UFFICIO DI DELEGAZIONE PER LA PROVINCIA DI CUNEO

(Esecuzione della legge 15 agosto 1867)

AVVISO D'ASTA.

558

Pel giorno di martedì 3 marzo p. v. presso la prefettura di Cuneo e avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e coll'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto indicati.

Descrizione dei beni	Importo del prezzo sul quale si apre l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
Elenco undecimo.			
Lotto 333 — Cuneo — Prato irriguo, coerenti a levante il sig. cav. Antonio Pansa, a giorno il signor Giacomo Desmè, a ponente Toselli Antonio, ed a notte la bealera di Bene. Supeificie ettari 1 55 45. In mappa col numero 209. Estimo catastale lire 0 3 4. Proveniente dalla Mensa vescovile di Cuneo.	3551 16	355 11	25 »
Lotto 334 — Morozzo e Beinette-Cuneo — Podere denominato Cascina dei Trucchi, con fabbricato rurale, composto di 35 membri, con pozzo ed aia cinta da muro e dipendenze. Detto fabbricato è situato sui limiti dei due territori Cuneo e Morozzo, e si trova segnato pella parte in Cuneo col numero di mappa 1754 e pella parte situata in Morozzo col numero 179. Coerenzia colla strada di Beinette, col giardino, col prato, colla piazzetta e cogli eredi Oggero. I beni componenti questo podere, cioè il giardino, prati e pascoli, sono situati sui territori di Cuneo pella superficie di ettari 19 64 73, giornate 51 68 9; Morozzo ettari 4 16 19, giornate 10 93 3; Beinette ettari 11 38 05, giornate 29 77. In mappa: pella parte in Cuneo ai numeri 1752, 1754, 1755, 1756 al 1760, 1762, 1766, 1769; pella parte in Morozzo ai numeri 55, 86, 95, 164, 166, 177, 178, 179; e pella parte in Beinette ai numeri 419, 420, 457, 458, 467, 424, colle seguenti coerenze: La strada di Beinette, la Parrocchiale dei Trucchi, Musso Bartolomeo, Manca Vincenzo, Olivero Michele, Quaglia Matteo eredi Emilio, Simundi Gio. Battista, la via Monea, Audisio margaro, il cav. Siccardi, il barone Ricci Desferres, il medico Toselli, il medico Rosso, il marchese Bertone di Sambuy, il conte Mattone di Benevello. Superficie complessiva ettari 35 18 97, giornate 92 36. Estimo catastale: Cuneo lire 1 1 1; Morozzo lire 0 79 62; Beinette lire 0 13 4. Provenienza come sopra.	44091 84	4409 18	100 »
Lotto 335 — Cuneo — 1. Corpo di fabbricato attiguo alla casa canonica della parrocchia di S. Benigno, serviente d'alloggio dell'affittavole Bono, composta di sei camere con cantina e granaio, scala, andito e balconata. 2. Altro fabbricato a fianco della Chiesa parrocchiale suddetta, ad uso di alloggio dell'affittavole Galaverna, composta di nove membri. 3. Un caseggiato verso gli airali, contenente le stalle, portici, fienili, forno e pozzo. 4. Altro fabbricato ad uso civile accanto al piazzale, composto di dieci membri. 5. Casolare o catapecchia accanto al forno. Detti caseggiati con aia, cortile e dipendenze sono designati in mappa coi numeri 6563 *bis* e 6564 ed hanno le coerenze della Parrocchiale di S. Benigno, dell'Ospedale degl'incurabili di Cuneo, e dei seguenti benifondi, cioè: Campi, prati, orto, alteno e pascolo irrigabili, nella regione S. Benigno. In mappa ai numeri 6550, 6556, 6559, 6560, 6561, 6562, 6579, 6580, 6584, 6585, 6586, 6621, 6622, 6581. Coerenti l'Ospedale degli incurabili, la Chiesa di San Benigno, la strada comunale da Cuneo a Villafalletto, il conte Giusiana di S. Giorgio ed il conte d'Andonno. Superficie ettari 32 84 41, giornate 86 20 6. Estimo catastale lire 3 19 1. Provenienza come sopra. NB. Vi sono inerenti le scorte per un valore presunto di lire 60.	81143 86	8114 38	200 »
Elenco dodicesimo.			
Lotto 391 — Cuneo — Podere denominato Sant'Anselmo Soprano, suddiviso nei seguenti appezzamenti: 1. Fabbricato rurale con annessa casa civile a tre piani, composta di 12 camere, aia, orto e dipendenze, regione Sant'Anselmo, coerenti, a levante il fabbricato e l'aia del podere denominato Sant'Anselmo Sottano, da cui è diviso con una linea retta dal muro divisorio delle stalle alla metà del pozzo e dal pozzo alla metà della campata di mezzo della tettoia esistente a mezzogiorno, a ponente e giorno la strada, a notte l'annessa dipendenza ed il canale di Cherasco. Superficie ettari 0 55 10, giornate 1 45, in mappa ai numeri 449, 450 e parte del 451, estimo catastale lire 0 0 9. 2. Campo e castagneto, regione S. Anselmo, coerenti, a levante la strada ed il fabbricato, a ponente D. Arena, a giorno il prato di cui al numero 7, ed a notte il canale di Cherasco. Superficie ettari 9 82 95, giornate 25 86, in mappa ai numeri 441, 444, 445, 446, 447, 448, e dell'estimo catastale di lire 0 10 6. 3. Campo, regione suddetta, coerenti, a levante e giorno il podere S. Anselmo Sottano, ed a ponente e notte la strada. Superficie ettari 0 97 67, giornate 2 57. In mappa al numero 462, e dell'estimo catastale di lire 0 1 3. 4. Campo, coerenti a levante il cav. Demichelis, a ponente e notte il podere S. Anselmo Sottano, ed a giorno il podere della Torre del prete Sottana. Superficie ettari 4 75 09, giornate 12 50. In mappa col numero 457 parte. Estimo catastale lire 0 6 3. 5. Campo e vigneto, coerenti a levante il podere S. Anselmo Sottano, a giorno il podere Torre del prete Sottana, a ponente la strada, a notte il canale di Bene. Superficie ettari 14 55 79, giornate 38 30. In mappa coi numeri 446 e parte dei numeri 465 e 67. Estimo catastale lire 1 8 9. 6. Campo, regione suddetta, coerente a levante il podere S. Anselmo Sottano, a ponente il conte Stroppo, a giorno il conte Selle ed a notte il canale di Bene. Superficie ettari 0 41 80, giornate 1 10, in mappa col numero 438 e parte del numero 439. Estimo catastale L. 0 0 7. 7. Prato, regione suddetta, coerenti a levante la strada, a ponente e notte il campo descritto al numero 2, ed a giorno il canale di Bene. Superficie ettari 1 63 46, giornate 430. In mappa col n. 443. Estimo catastale L. 0 2 1. 8. Prato e selva, ivi, coerente a levante la strada, a ponente il conte Stroppo, a giorno il canale di Cherasco, ed a notte il prato del Molino, ed il podere S. Anselmo Sottano. Superficie ettari 10 21 31, giornate 26 87. In mappa col numero 63 e parte dei numeri 59 e 60. Estimo catastale lire 0 9 10. 9. Selva e ghiaie, regione suddetta, da separarsi da maggior quantitativo con una linea retta che ne divida per metà la superficie, coerenti a levante e giorno il podere S. Anselmo Sottano, a ponente il conte Stroppo, a notte il prelodato conte ed il fiume Stura. Superficie ettari 11, 61, 19, giornate 30 55. In mappa ai numeri 54, 55, 56, 57, 58 e parte dei numeri 49, 50, 51, 52. Estimo catastale lire 0 5 2. Superficie complessiva ettari 51 54 36, giornate 143 50. Detti beni provengono dal Seminario dei chierici di Mondovì.	76045 »	7604 50	200 »
Lotto 392 — Cuneo — Podere denominato Sant'Anselmo Sottano composto come segue: 1. Fabbricato rurale con aia, dipendenze ed orti, regione Sant'Anselmo, coerenti a levante l'appezzamento di cui al numero 2, a ponente il fabbricato e l'aia del podere Santo Anselmo Soprano diviso dal presente nel modo avanti citato, a mezzodì la strada, ed a notte le annesse dipendenze. Superficie ettari 0 45 98, giornate 1 21. In mappa coi numeri 452, 453 e parte del 451 e coll'estimo catastale di lire 0 0 6. 2. Campo castagneto e ripa regione come sopra, coerenti a levante il cavaliere Stura, a ponente l'orto e la strada, a giorno il canale di Bene, ed a notte quello di Cherasco. Superficie ettari 19 99 33, giornate 52 60. In mappa coi numeri 454, 455, 456, 460, 461, 463, 464 e parte dei numeri 457, 458, 459. Estimo catastale lire 1 4 11. 3. Campo, regione suddetta, coerenti a levante e giorno il podere Torre del prete Sottana, a ponente quello denominato Sant'Anselmo Soprano, ed a notte il canale di Bene. Superficie ettari 4 18 9, giornate 11. In mappa col numero 468 parte. Estimo catastale lire 0 8 4. 4. Campo, regione suddetta, coerenti a levante e giorno la strada, a ponente il conte Selle, ed a notte il canale di Bene. Superficie ettari 8 59 79, giornate 22 62. In mappa al numero 440 e parte del 441. Estimo catastale lire 0 16 3. 5. Vigneto, regione suddetta, coerenti a levante e giorno il podere Sant'Anselmo Soprano, a ponente la strada, ed a notte il canale di Bene. Superficie ettari 0 83 61, giornate 2 20. In mappa col numero 465. Estimo catastale lire 0 1 2. 6. Prato e selva, regione suddetta, coerenti a levante il cavaliere Stura, a ponente la strada del Molino, a giorno la gora di Cherasco, ed a notte i poderi Torre del prete Soprana e Sottana. Superficie ettari 10 8 3, giornate 26 52. In mappa coi numeri 15, 16. Estimo catastale lire 0 5 8. 7. Prato, regione come sopra, coerenti a levante la strada dei Ronchi, a giorno e ponente i beni del podere Sant'Anselmo Soprano, a notte la selva di cui al numero 9 del presente. Superficie ettari 5 32 87, giornate 14 0 2. In mappa col numero 53. Estimo catastale lire 0 7 0. 8. Prato, regione come sopra, confinante a levante col podere Torre del prete Soprana, a ponente colla strada, a giorno col podere Torre del prete Sottana stesso podere. Superficie ettari 3 36 38, giornate 8 85. In mappa col numero 20 parte. Estimo catastale lire 0 4 11. 9. Selva e ghiaie, confinante colla strada dei Ronchi, colla selva del podere Sant'Anselmo Soprano da cui sarà divisa nel modo avanti citato, a giorno col prato descritto al numero 7, a notte col conte Stroppo e col torrente Stura. Superficie ettari 11 61 19, giornate 30 55. In mappa faciente parte dei numeri 49, 50, 51, 52. Estimo catastale lire 0 5 1. Superficie complessiva di detto podere, ettari 65 45 27, giornate 169 57. — Provenienza come sopra.	86101 50	8610 45	200 »
Lotto 393 — Cuneo — Molino denominato Sant'Anselmo, composto di tre camere con torchio da olio, stalla, fenile, tettoia, orto, dipendenze ed una pezza prato a ponente, coerenti coi beni del podere Sant'Anselmo Sottano e con quelli del podere Sant'Anselmo Soprano. Superficie complessiva ettari 1 17 82, giornate 3 10. In mappa coi numeri 17, 18, 19, 61 e parte del numero 60. Estimo catastale lire 0 0 5. — Provenienza come sopra.	11600 80	1160 08	100 »
Lotto 394 — Castelletto-Cuneo — Podere detto Torre del Prete Soprana composto come segue: 1. Fabbricato rurale con attigua casa civile a due piani, composta di otto camere con cantina ed una cappella, aia ed orto, regione Motta, coerenti il fabbricato e l'aia del podere Torre del Prete Sottana da cui è diviso con una linea retta che dalla metà della porta d'ingresso esistente a mezzogiorno va alla metà di quella esistente a notte, a ponente ed a notte il campo di cui al numero 2. Superficie ettari 0 38 76, giornate 1 2. In mappa col numero 482. Estimo catastale lire 0 0 9. 2. Campo, regione suddetta, coerenti la strada, il fabbricato, il conte Selle, i beni della cascina Bottasso e la strada di Cuneo. Superficie ettari 25 43 61, giornate 66 92. In mappa coi numeri 483, 481, 484, 485, 487, 488, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064 e parte del 480. Estimo catastale lire 2 11 0. 3. Vigneto, regione suddetta, coerenti il podere Torre del Prete Sottana e la strada. Superficie ettari 0 45 22, giornate 1 19. In mappa col numero 679 parte. Estimo catastale lire 0 1 1. 4. Prato, regione Tetti Pesio, confinante coi beni del podere Savoia, coi fratelli Bettoglia, e coi beni del podere Bottasso. Superficie ettari 2 42 49, giornate 6 38. In mappa coi numeri 741, 742 e coll'estimo catastale di lire 0 4 2. 5. Prato, regione Sant'Anselmo, confinante col cavaliere Stura, coi beni dei poderi Torre del Prete Sottana e Santo Anselmo Soprano e colla selva descritta al numero 6 del presente. Superficie ettari 6 62 50, giornate 17 43. In mappa coi numeri 9 14. Estimo catastale lire 0 0 8. 6. Selva e ghiaie, regione Sant'Anselmo, da separarsi da maggior quantitativo con una linea retta da mezzogiorno a notte, coerenti a levante la selva del lotto 395 da cui dovrà essere separato nel modo avanti citato, a ponente la strada dei Ronchi, a giorno il prato al numero 5 ed a notte il torrente Stura e la contessa Cesana. Superficie ettari 10 76 08, giornate 28 31. In mappa coi numeri 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e parte dei numeri 13 e 29. Estimo catastale di lire 0 4 10. 7. Prato e selva, regione Basse di Stura, confinante col conte Selle, col cavaliere Stura, col cavaliere Demichelis e col torrente Stura. Superficie ettari 2 0 0 30, giornate 5 27. In mappa coi numeri 4, 5, 14. Estimo catastale lire 82 67. Superficie complessiva ettari 48 08 95, giornate 126 52. — Provenienza come sopra.	84354 20	8435 42	200 »
Lotto 395 — Cuneo — Podere denominato Torre del Prete Sottana, regione Motte, composto come segue: 1. Fabbricato rurale con aia ed orto coerenti a levante coi beni dello stesso podere, a ponente col fabbricato ed aia del podere Torre del Prete Soprana da cui è diviso con una linea retta che dalla metà della porta d'ingresso esistente a mezzogiorno, va alla metà di quella esistente a notte. Superficie ettari 0 61 94, giornate 1 63. In mappa col n. 477. Estimo catastale lire 0 1 3. 2. Campo e vigneto, coerenti il cav. Demichelis, il cavaliere Stura, i beni del podere Bottasso, la strada di Cuneo ed il podere detto Torre del Prete Soprana. Superficie ettari 12 1 87, giornate 31 62. In mappa coi numeri 474, 475, 476, 478, 479, e parte dei numeri 482, 473 e 480. Estimo catastale lire 1 8 3. 3. Campo e prato, regione come sopra, confinante a levante coi beni del podere Ruschetto, a giorno, ponente e notte con quelli del podere Bottasso. Superficie ett. 3 7 49, giornate 8 9. In mappa al n. 498. Estimo catastale L. 0 4 9. 4. Campo, regione S. Anselmo, confinante a levante col cav. Demichelis, a ponente coi poderi S. Anselmo soprano e sottano, a giorno colla strada di Cuneo ed a notte coi suddetti due poderi. Superficie ettari 7 95 56, giornate 20 93. In mappa col numero 469 e parte dei numeri 457, 467 e 468. Estimo catastale L. 0 1 4 3. 5. Prato, regione come sopra, confinante coi beni dello stesso podere, colla strada dei Ronchi, e coi beni del podere S. Anselmo sottano. Superficie ett. 1 93 46, giornate 5 9. In mappa col num. 21 e parte del num. 22. Estimo catastale lire 0 2 0. 6. Selva e ghiaie confinante col territorio di Castelletto, colla selva del lotto composto del podere Torre del Prete soprana da cui devesi dividere con una linea retta da mezzogiorno a notte, con altri beni dello stesso podere, colla contessa Cesana e col torrente Stura. Superficie ett. 5 38 20, giornate 14 16. In mappa coi numeri 7, 8, 9, 10, 11, 12, 30, e parte dei numeri 13, 29. Estimo catastale L. 0 2 4. 7. Prato, selva e ghiaie, regione Revellino, confinante col cav. Stura, col conte Selle e cav. Demichelis. Superficie ettari 4 51 18, giornate 11 87. In mappa coi numeri 13, 16, 17, 18, 19, 20, 21. Estimo catastale L. 233 59. 8. Prato e selva, regione suddetta, coerenti Paseri negoziante, cav. Stura e torrente Stura. Superficie ett. 1 52 80, giornate 4 2. In mappa col n. 27. Estimo catastale L. 92 07. 9. Selva e ghiaie, regione Basse, confinante col conte Selle, col cav. Demichelis e col torrente Stura. Superficie ettari 2 65 69, giornate 6 99. In mappa coi numeri 44 e 45. Estimo catastale L. 55 85. Superficie complessiva ettari 39 68 19, giornate 104 40. Provenienza come sopra.	65877 50	6587 75	200 »
Lotto 396 — Cuneo — Podere Ruschetto, composto come segue: 1. Fabbricato rurale con aia ed orto, confinante coi beni dello stesso podere; superficie ettari 0 18 24, giornate 0 48. In mappa coi numeri 507, 508. Estimo catastale L. 0 0 3. 2. Campo, vigneto e prato costituente un solo appezzamento attorno al fabbricato di cui sopra, confinante coi beni dei Tetti dei Falchi, con quelli dei poderi Forgione, Bottasso, Marsera e Torre del Prete sottana. Superficie ettari 20 40 15, giornate 53 78. In mappa coi numeri 503, 504, 505, 506, 509, 510, 511, 512 e parte dei numeri 472 e 473. Estimo catastale L. 1 8 3. 3 Pascolo confinante coi beni dei poderi Forgione e Tetti di Pesio. Superficie ettari 2 31 86, giornate 6 10. In mappa col numero 566. Estimo catastale L 0 0 6. Superficie complessiva ettari 22 94 25, giornate 60 36. Provenienza come sopra.	33830 80	3383 08	100 »
NB. Le servitù inerenti ai fondi suddescritti sono designate nei relativi capitolati ed estratti di tabelle.			

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa delle ricevitorie demaniali, e di preferenza in quella dell'ufficio del registro nel cui distretto sono situati i beni esposti agl'indicati, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto, e quando tale decimo oltrepassa la somma di lire 2000, tale deposito dovrà farsi presso le tesorerie provinciali.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa, a norma del listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa del ricevitore del registro nel cui distretto sono seguiti gl'incanti, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 p. 0[0 (cinque per cento) del prezzo di vendita d'ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente, avvertendo che la prima offerta non potrà mai essere maggiore della somma in detta colonna indicata.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di dieci giorni dalla seguita aggiudicazione nella stessa cassa del suddetto ricevitore del registro e gli altri diciotti ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

Presso gli uffici in cui avranno luogo gli incanti sono ostensibili gli estratti delle tabelle, gli elenchi ed i relativi documenti. I capitolati d'asta sono quelli annessi al regolamento del 23 agosto 1867, nº 3852, visibili presso questa prefettura o presso le sottoprefetture e segreterie comunali, e l'unica condizione speciale aggiuntavi si è quella che il pagamento del prezzo degli stabili debba aver luogo presso i mentovati uffizi di registro.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Si ammoniscono gli aspiranti alle pubbliche aste che qualora si verificassero maneggi tendenti a paralizzare il calore delle gare od impedissero che s'abbiano le offerte di almeno due concorrenti necessarie perchè nel primo incanto si possa procedere ad aggiudicazione, si farà luogo contro di loro alle penalità portate dagli art. 402 al 405 del Codice penale italiano.

128 Cuneo, 12 febbraio 1868. *L'ispettore demaniale delegato*: **Mars.**

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, nº 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, nº 3852, sarà proceduto nel locale dell'uffizio del comune di Borgo S. Lorenzo sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore 10 antim. del giorno 5 marzo 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1º L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 101 del precitato regolamento.

2º Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle Casse dello Stato, in contanti o in titoli del Deb. Pubb., al valor di Borsa o in quelli che il R. Governo ha emesso a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3º Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4º Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5º L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6º Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7º Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del comune di Borgo San Lorenzo, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
749	50.	Tenuta denominata Valdastra nel popolo di S. Maria a Cardetole composta dei poderi Colombaie, Valdastra, Filicaie 1º, Alloro, Caselta, Torricella del Molino e Fornace, di tutti i terreni boschivi, lavorativi a mano, vitati, pioppati, fruttati e pasturativi, del fabbricato ad uso di agenzia, oratorio, frantoio, e dell'altro fabbricato ad uso agrario denominato il Palazzaccio; proveniente dal soppresso convento di S. Maria al Monte Senario.	Bº S. Lorenzo e S. Piero a Sieve	150000 »	15000 »	11662 26	500
750	827	Due poderi denominati Lezzano 1º e Lezzano 2º nel popolo suddetto, proveniente come sopra, composti di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, vitati, pioppati, prativi, pasturativi, ecc.	S. Piero a Sieve e Scarperia	37000 »	3700 »	3089 52	100
751	824	Podere denominato Filicaie 2º nel popolo di S. Maria a Cardetole, proveniente dal soppresso convento di S. Maria a Monte Senario, composto di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, vitati, pioppati, prativi, pasturativi e boschivi.	Bº S. Lorenzo	28000 »	2800 »	1797 60	100
752	826	Due poderi denominati Condotta e Montegiovi nel popolo di S. Maria a Cardetole, provenienti dal soppresso convento di S. Maria a Monte Senario; composti di fabbricati destinati ad uso rurale, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, boschivi, pasturativi, ecc.	»	25000 »	2500 »	2474 70	100
753	298	Fabbricato ad uso di agenzia nel popolo di Rio-Cesare a Susinana; proveniente dal soppresso monastero delle Domenicane a Marradi; con cantine, tinaia, magazzini e granai; altro fabbricato ad uso di stalle e capanna, ed altri tre fabbricati denominati Villetta, Capannone e Fornace, con orto e vigna denominati il Chiuso, ed altri quattro poderi denominati le Cesari, Pedroni, Cà-nuova e Campolungo; composti di fabbricati rurali e terre lavorative, prative, vitate, marronate, boschive e pasturative.	Palazzuolo di Romagna	60678 16	6067 84	7278 85	200
754	30	Due poderi denominati la Croce di Susinana e Vallicelle, nel popolo di S. Maria a Rio-Cesare, provenienti dal soppresso monastero delle Domenicane di Marradi; composti di fabbricati ad uso colonico e di terreni lavorativi, marronati, boschivi e pasturativi.	»	15838 50	1583 85	2327 85	100
755	302	Tre poderi denominati Monte, Vallunga vecchia e Vallunga nuova nel popolo suddetto, provenienti come sopra; composti di fabbricati colonici e di terre lavorative, prative, marronate, boschive e pasturative.	»	27582 90	2758 29	3711 86	100
756	310	Due poderi denominati Colline e Valmaggiore nel popolo di S. Giovanni a Misileo, proveniente come sopra, composti di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, marronati, boschivi e pasturativi ai quali viene aggregato un piccolo appezzamento di terra castagnato con 18 piante poste nel centro del podere di Valmaggiore togliendolo da quello di Cà-di Carolo.	Palazzuolo di Romagna e Casola Valsenio	13997 80	1399 78	1908 76	100
757	312	Podere denominato Pian Volpone nel popolo di S. Maria a Rio-Cesare, proveniente come sopra, composto di fabbricati ad uso rurale e di terreni lavorativi, prativi, marronati, boschivi, pasturativi, ecc.	Palazzuolo di Romagna	15451 »	1545 10	2179 11	100
758	292	Un podere in luogo detto Valdonica e Capanno popolo suddetto, proveniente come sopra, composto di fabbricati ad uso rurale e di terreni lavorativi, nudi, sodivi a querceti, sodivi a marroneta, sodivi, pasturativi, ecc.	»	11449 66	1144 96	1637 41	100
759	289	Un podere in luogo detto Cà-di Carolo, popolo della Badia di Susinana, proveniente come sopra, composto di fabbricati destinati ad uso rurale e di terreni lavorativi, nudi, sodivi a marroneta, sodivi a capitozze, pasturativi, ecc.	»	6243 67	624 36	833 34	50

Firenze, 12 febbraio 1868.

Il Direttore
Cantamessa

523

Direzione Demaniale di Ancona - PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA (N. 17).

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 5 marzo prossimo venturo si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura di Ancona coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'Amministrazione finanziaria alla vendita per mezzo di pubblica gara col metodo della candela vergine degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative furono debitamente approvate dalla Commissione prelodata.

L'estratto delle medesime tabelle coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso gli uffici della locale Direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi, se inferiore alle L. 2,000, in qualsiasi cassa di ricevitoria di rendite demaniali; se superiore alle L. 2,000, dovrà eseguirsi nella tesoreria provinciale governativa; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'ufficio del demanio e del bollo di Ancona.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e le rate successive, nonchè l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili sarà versato nell'ufficio del demanio in Ancona.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore: per i lotti 5, 6, 12, di lire 25; per i lotti 4, 7, 10, di lire 50; per i lotti 1, 2, 3, 8, 11, 13, 14, di lire 100; per il lotto 9, di lire 500.

La prima offerta però non potrà essere maggiore di quella sopra specificata, e ove lo fosse, verrà ridotta al limite suddetto.

Le spese di stampa del presente e della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* sono a carico dei rispettivi acquirenti.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni portate dai relativi capitolati, nonchè a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Qualora si verifichino maneggi contrari alla libertà ed al buon risultato delle aste si procederà contro gli autori a termine di legge.

NB. Il lotto primo, sebbene aggiudicato nell'asta del 20 gennaio, il relativo verbale non venne approvato dalla Commissione.

N. d'ord.	N. della tab.	Comune, vocabolo e provenienza	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo estimativo dei fondi	Prezzo presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito per concorrere all'asta	Deposito presuntivo per spese
1	178	Santa Marianova. Vocabolo Scarpara. Capitolo della Cattedrale di Cingoli.	Predio con casa colonica e fabbbricato separato con forno, coltivato da Gabrielloni Tommaso, distinto in mappa ai numeri 491 al 508, 510, 511, 512, 513; porzione 613, della superficie di ettari 33 83 60, e dell'estimo di lire 13,272 39. Confina con Balleani, Berretta, fosso e strada pubblica, Frontini e Dionisi e beni dello stesso capitolo, salvi ecc. (Condotto ad economia.)	27015 42	270 »	2702 »	1400 »
2	108	Barbara. Vaghi del Piano e Ripa. Pergola Mensa vescovile.	Predio con casa colonica coltivato da Silvestrini Luigi, in mappa Barbara ai numeri 930 sub. 1, rata; 930, sub. 2, 930 sub. 3, 1106, 1105, 901, 902, 929, 1, 2; 930 sub 1, A, della superficie di ettari 17 39 30 e dell'estimo di lire 5,567 91. NB. Alla presente colonia furono aggiunti i numeri di mappa suddetti segnati con carattere diverso coltivati da altro colono.	11364 64	960 »	1137 »	620 »
3	191	Osimo. Monte Amato. Capitolo della Cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Pesaresi Pietro distinto in mappa sezione Cagiata ai numeri 35 al 40, 417, 418, 419 della superficie di ettari 16 40 30, e dell'estimo di lire 14,678 36. Confina col fosso della Vescovara, strada pubblica e Vestrelli, salvi ecc.	31702 18	320* »	3170 »	1610 »
4	150	Ancona. Fraz. Grazie. Vocabolo Santo Stefano, e gli Orti. Seminario di Ancona.	Predio con casa colonica di cui un vano ad uso di cucina e non censito ha sopra e sotto la proprietà di Mengoni Francesco, distinto in mappa Grazie ai numeri 287 porzione 288 e 289, sub. 1, di ettari 1 73 80 e dell'estimo di lire 2,314 73. Confina con Pichi Barnaba e vedova Carinelli, coi beni della Congregazione Militare, Scalamonti, Mengoni, e seminario suddetto, salvi ecc.	5278 89	170 »	528 »	280 »
5	225	Ancona. Contrada Pietra la Croce. Vocabolo Tavarnelle. Seminario detto.	Fabbricato e dipendenze rurali consistenti in un piccolo orto e cortile, ad uso di molino ad olio, e relativi utensili e di abitazione, distinto in mappa Pietra la Croce ai numeri 350 parte sub. 1, 352 sub. 1, 353, 354 e 355 della superficie di ettari 00 18 30 e dell'estimo di lire 197 22. Confina col seminario suddetto e strada pubblica, salvi ecc.	3150 »	900 »	316 »	210 »
6	197	Osimo. S Biagio. Capitolo di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Torbidoni Agostino, distinto in mappa sezione Aspido numeri 236, 237, 239, 238 sub. 1, 238 sub. 2, di ettari 4, 00 20, e dell'estimo di lire 1,475 98. Confina con Colonnelli, Trinchi, strada, Fiorensi, ed altri, salvi ecc.	3187 64	40* »	319 »	170 »
7	146	Ancona. Contrada Torrette, Vocabolo Barcaglione. Seminario di Ancona.	Predio coltivato da Gambella Mariano, con fabbricato ad uso osteria, distinto in mappa Torrette ai numeri 296, 297 A, 304 1[2 A, e 295, e numeri civici dal 96 al 99, di ettari 2 06 90, e dell'estimo di lire 3,571 54. Confina col mare Adriatico, col seminario stesso, strada e fosso, salvi ecc.	9667 93	10* »	967 »	490 »
8	199	Osimo. San Biagio. Capitolo della Cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Cola Domenico, distinto in mappa San Biagio ai numeri 23, 24, 25 sub. 1 e sub. 2, 26, dal 28 al 33 inclusive, 36, 37, 38, 296, 297, 298, parte numero 27 sub. 1, 27 sub. 2, 278 sub 1, 281, A, 281 B, 469 A, 279 A, 280 e 487 di ettari 45 56 80, e dell'estimo di lire 14,769 06. Confina coi beni della Santa Casa di Loreto, colonia Torbidoni, Mensa vescovile e strada, salvi ecc.	31897 94	320* »	3190 »	1620 »
9	267	Ancona. Vocabolo Via Scalone San Giacomo ed Esposti. Capitolo della Cattedrale di San Ciriaco di Ancona.	Fabbricato urbano elevantesi in parte a quattro e parte a cinque piani, compresi i mezzanini ed il piano terreno, distinto in catasto d'Ancona mappa Città ai numeri 1145, 1146, in via Scalone ai civici numeri 20, 21, 22, 23, 24, in via San Giacomo ai numeri 31, 32, 33, 34, 35, 36, in via Esposti, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, coll'estimo di lire 45,020 50. Confinante colla via San Giacomo, con il vicolo ad Alto detto lo Scalone, colla casa di Manzoni Alfonso e col vicolo del Chelli, salvi ecc.	122492 69	»	12250 »	4900 »
10	211	Polverigi Baiano. Capitolo della Cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Boccolini Angelo, distinto in mappa Polverigi ai numeri 440, 441, 442, 1023, 1024, 1078 al 1085 e 1280, di ettari 17 54 80, e dell'estimo di lire 2,437 46. Confina con Malacari, Scipioni, Mainardi e strada, salvi ecc.	5264 67	60* »	527 »	270 »
11	213	Osimo. Gajano. Capitolo suddetto.	Predio con casa colonica coltivato da Quercetti Giovanni, distinto in mappa Monte San Pietro ai numeri 678 al 681 inclusive di ettari 8 21 30, e dell'estimo di lire 4840 88. Confina con Simonetti, coi beni della parrocchia di San Pietro di Osimo, strada, e San Paterniano, salvi, ecc.	10455 46	110* »	1046 »	530 »
12	237	Montesicuro. Vocabolo Ginestreto e chiesa Mensa vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Menghini vedova di Pietro, distinto in mappa Montesicuro ai numeri 469, 470, 471 A, 863 rata, 474 rata, 476 A, 477, 468 A, 864, A, 466, 471, C. D. della superficie di ettari 9 37 60, e dell'estimo di lire 2570 94. Confina coi beni di Bianchi, la Mensa stessa e fosso, salvi, ecc.	4466 85	50* »	447 »	230 »
13	238	Montesicuro Vocabolo San Pancrazio, Ginestreto. Mensa suddetta.	Predio con casa colonica, coltivato da Menghini Luigi, distinto in mappa Montesicuro ai numeri 468 rata, 476 rata, 472, 473, 471 rata, 471 B, 863 A, 474 B, 737, 739, 887, 735, 736, 864 rata, della superficie di ettari 33 71 60, e dell'estimo di lire 9601 86. Confina con i beni di Matteucci, Bianchi e la Mensa stessa, salvi ecc.	16683 18	200 »	1669 »	840 »
14	239	Umana. Vocabolo Montefreddo. Mensa suddetta.	Predio con casa colonica coltivato da Rossini Vincenzo distinto in mappa Umana numeri 12 rata, 306 A, 321, 327, 10, 11, mappa Genile 6 D, e 33 M, della superficie di ettari 14 34 10, e dell'estimo di lire 8138 54. Confina coi beni della Mensa suddetta, strada Loretana, Compagnia del Santissimo Sacramento, e Cagliesi, salvi ecc.	14139 89	140 »	1414 »	720 »

* Escluse le scorte a bestiame.

629 Ancona, il 12 febbraio 1868. *Direttore demaniale* BANCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA -- PROVINCIA DI BASILICATA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN POTENZA

AVVISO D'ASTA — *Vendita de'beni demaniali autorizzata con la legge* 25 *agosto* 1862, *numero* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 marzo prossimo si procederà in una sala di questo uffizio, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi per esso, al secondo pubblico incanto per la diffinitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo maggior offerente de'beni demaniali descritti nell'elenco III*A*, pubblicato nel giornale della prefettura degli annunzi uffiziali della provincia di Basilicata del giorno 15 luglio 1866, supplemento numero 26. Il quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'uffizio della Direzione compartimentale del demanio di Potenza.

I beni che si pongono in vendita sono siti nel comune di Venosa. — Dessi sono:

Lotto unico. — Fondo pascolatorio, boscoso, detto Forestella, dell'estensione di tomoli 1,050, pari ad ettare 432 11 70, art. 1925 del catasto, sezione B, numero 6, pel prezzo così ripartito:

Valore dello stabile, ridotto del 10 per 100 sul prezzo di stima		L. 57,230 70
Valore delle scorte, ridotto come sopra		» 122,014 26
	In uno	L. 179,244 96

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo ribassato come sopra, o su quel prezzo maggiore che risultasse da offerte innanzi tempo presentate.

Ogni offerta verbale di aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno depositare, in qualunque uffizio di registro o nelle casse delle tesorerie, ovvero presso il segretario dell'uffizio procedente, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore del detto lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere conoscenza in questo uffizio procedente; avvertendosi che pel valore delle scorte rimane applicato l'art. 16 del capitolato medesimo.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara e sarà definitivo.

Potenza, il 3 febbraio 1868.

Per l'uffizio della detta Direzione
Il segretario: **Achille De Nanzio.**

462

Direzione demaniale del compartimento di Modena -- Provincia di Piacenza

Avviso N. 19 per vendita

ai pubblici incanti di beni ecclesiastici secondo la legge del 15 agosto 1867, N. 3848, e il regolamento 22 agosto stesso, N. 3852.

Negli uffizi della prefettura di Piacenza dinanzi all'illustrissimo signor prefetto o ad un suo delegato coll'intervento del delegato del demanio e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale creata per l'amministrazione e la vendita dei beni ecclesiastici, si procederà nel giorno 4 marzo p. v, alle ore 10 antimeridiane, all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per essere venduti al migliore offerente in conformità della legge e regolamento sovracitati, e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti. Tale deposito si farà presso i ricevitori demaniali se non oltrepassa le lire 2000, o nella Tesoreria provinciale per ogni somma maggiore.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti: la prima offerta di aumento non potrà eccedere il minimo stabilito nel presente avviso.

5. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese per gli avvisi d'asta, per affissione ed inserzione nei giornali, per contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7. La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del segretario capo della prefettura saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto, in ogni giorno dalle ore nove del mattino alle tre pomeridiane.

Numero dei lotti	Numero della tabella	Descrizione sommaria dello stabile: Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Descrizione sommaria dello stabile: Natura dello stabile	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Superficie in misura locale (Pert. T.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo (Lire Cent.)	Diritti e pesi inerenti al fondo (Lire Cent.)	Contributo principale fondiario (Lire Cent.)	Ammontare del deposito per poter concorrere all'asta (Lire Cent.)	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (Lire Cent.)
111	111	Gossolengo. Podere detto Prebonina, proveniente dell'opera parrocchiale di Gossolengo.	Coltivo vitato e prativo con fabbricato colonico	4 09 70	53 18	9620 13	58 »	(1)	72 93	962 01	50 »
112	112	Mortizza. Possessione detta la Novella, proveniente dalla Mensa vescovile di Piacenza.	Coltiva nuda, coltiva vitata, boschiva cedua dolce e cortilizia in un sol corpo di terra con due fabbricati, uno colonico con rustiche dipendenze e l'altro da inquilino.	49 97 36	655 19	40778 45	»	»	277 10	4077 84	100 »
113	113	Gossolengo. Podere detto Mattiola o Cantaragna, proveniente dall'opera parrocchiale di Gossolengo.	Coltivo vitato, con poca parte prativo e fabbricato colonico	3 30 »	43 7	6295 35	50 »	»	39 41	629 53	50 »
114	114	Gossolengo. Casa del Curato, proveniente dai beni dell'opera parrocchiale di Gossolengo.	Casa civile a due piani con cortile, composta al piano terreno di due stanze con legnaia e servizio di forno, pozzo d'acqua viva e cesso, al piano superiore di due stanze con pianerottolo.	» 03 30	»	1437 40	»	»	9 38	143 74	10 »
115	115	San Lazzaro Alberoni. Proprietà detta la Volta del Vescovo, proveniente dalla Mensa vescovile di Piacenza.	È composta di coltivo nudo, coltivo vitato, prativo irriguo ed ortivo, con fabbricato in parte civile, in parte colonico e rustico ed in parte a molino da grani a due macine: tale proprietà è in un sol corpo di terra.	80 82 13	1060 14	161842 18	2016 02	(2)	1628 28	16184 21	500 »
116	116	Rivalta-Trebbia. Pezza di terra detta Chignolo, proveniente dall'opera parrocchiale di Statto.	Boschiva cedua	4 61 »	60 12	627 03	»	»	3 51	62 70	10 »
117	117	Rottofreno. Villa di Sant'Imento, campo con casa detta dell'Osteria, proveniente dalla Mensa vescovile di Piacenza.	Coltivo nudo: la casa è elevata di due piani compreso il terreno, con bottega, due cucine, camere, stalle per cavalli e per buoi, quattro solai e fienile.	» 78 31	10 6	2367 94	»	»	13 43	236 79	25 »
118	118	Rottofreno. Villa di Sant'Imento, possessione detta la Brè, proveniente come sopra.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa ed ortiva con fabbricato colonico, rustiche dipendenze e cortile, consta di un sol corpo di terra intermediato dalla strada comunale detta Barrattiera.	43 99 75	577 9	45751 81	965 06	(3)	322 82	4575 18	100 »
119	119	Rottofreno e Calendasco. Villa di Sant'Imento, possessione detta il Galeotto, proveniente come sopra.	Coltiva nuda, coltiva vitata, prativa ed ortiva con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.	42 16 94	553 9	60788 67	943 »	(4)	433 88	6078 86	200 »
120	120	Rottofreno e Calendasco. Tenuta detta il Castello di Sant'Imento, composta delle possessioni Castello e del Molino nuovo, della Chiesa e del Canale o Rivo del Vescovo, proveniente come sopra.	È coltiva nuda, coltiva vitata, prativa, ortiva, con otto fabbricati, di cui uno civile, uno colonico con rustiche dipendenze, una casa con molino a due ruote, un arsenale e cinque casette per inquilini.	124 89 22	1639 »	225365 47	1892 20	(5)	1502 19	22536 57	500 »
121	121	Castel San Giovanni. Possessione detta la Brè, con tre molini da grano, proveniente come sopra.	Coltivo nudo, prativo, ortivo con poco gerbido e fabbricato colonico, rustiche dipendenze e 6 piedi da molino. La possessione è divisa in sei parti, cioè 2 grandi corpi di terra e quattro campi.	35 47 23	465 12	85323 87	1050 »	»	571 01	8532 38	200 »
122	122	Calendasco e Rottofreno. Villa di Sant'Imento, possessione detta la Vescova, proveniente come sopra.	Coltiva nuda, coltiva vitata e prativa con fabbricato colonico, rustiche dipendenze ed una casetta da inquilini.	20 79 61	272 21	19136 81	192 »	(6)	133 22	1913 68	100 »

(1) Gode diritti di transito di acqua ed altro. (2) Ha il diritto di ore 24 d'acqua di taglio ogni 8 giorni del Rivo San Savino e altro diritto indeterminato sulle acque di quindicena. (3) La possessione è dotata di ore 10 continue di acqua dell'intero canale denominato Rivo del Vescovo ogni 15 giorni (4) Ore 8 continue d'acqua del Rivo del Vescovo ogni 15 giorni (5) Ha diversi diritti diffusamente indicati nella relativa tabella (6) L'aja dipendente dalla casa detta la Possenta è comune con certo Solari Francesco: ha diritti d'acqua.

393 Piacenza, 30 gennaio 1868.

Il Segretario capo della prefettura: PORRI ETTORE.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE IN SIENA - PROVINCIA DI LUCCA

Avviso d'asta per beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico che si pongono in vendita in esecuzione della legge 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 marzo 1868 e giorni successivi si procederà nell'uffizio del registro di Camaiore alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e con intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso.

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà esser minore della somma sotto indicata per ciascun di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Camaiore una somma in ragione del 4 per 0/0 sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali, che speciali per ciascun lotto, qual capitolato, unitamente all'estratto delle tabelle ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso detto uffizio.

Beni che si espongono in vendita.

N. d'ord. dei lotti	N. d'ord. della tab.	Descrizione dei beni: Provenienza	Descrizione dei beni: Comunità in cui sono situati	Descrizione dei beni: Loro denominazione e natura	Prezzo estimat. sul quale si aprono gli incanti	Deposito a farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	139	Monastero di S. M. Corteorlandini di Lucca	Camaiore	Piccola casa a tre piani in Camaiore, via dell'Angelo, Sesto San Pietro.	1042 46	104 25	10 »
2	159	Monastero della Visitazione detto delle Salesiane	»	Appezzamento di terra seminativa, vitata e selvata in Fibbialla dei Canonaci luogo detto Campo Guido o Sparavento.	451 66	45 16	10 »
3	165	Monastero S. M. Corteorlandini di Lucca	»	Appezzamento di terra seminativa situato in monte; in Montemagno luogo detto Camporiceto.	149 59	14 96	10 »
4	166	Capitolo di Camaiore	»	Appezzamento di terra seminativa luogo detto all'Olmo.	134 37	13 44	10 »
5	167	»	»	Appezzamento di terreno prativo luogo detto Ponte di Sasso.	114 44	11 44	10 »
6	168	»	»	Appezzamento di terra selvata luogo detto Borre di Colle.	86 67	8 67	10 »
7	169	»	»	Appezzamento di terra selvata in Pedona luogo detto Vigna.	86 67	8 67	10 »
8	189	Monastero di S. Romano di Lucca	»	Appezzamento di terra selvata in Valprumaio luogo detto alle Piane.	400 60	40 06	10 »
9	190	»		Appezzamento di terra olivata in monte in Montebello luogo detto sopra il canale a Santa Margherita	485 44	48 54	10 »
10	192	Monastero di Sant'Agostino di Lucca	»	Appezzamento di terra selvata in costa in Camaiore luogo detto alla Pieve e più specialmente Pennori.	227 99	22 80	10 »
11	193	»	»	Appezzamento di terreno nudo situato in monte in Montemagno luogo detto alle Capanne.	557 99	55 80	10 »

NB. Nei fondi coltivati le piante d'alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione, ecc, saranno valutate all'atto della consegna a forma dell'art. 117 del regolamento, ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo, e delle scorte.

508 Lucca, 5 febbraio 1868.

L'Ispettore demaniale delegato. G. MANARA.

R. Tribunale Provinciale di Verona.

Provincia	Nome, carattere e luogo di domicilio del debitore	Giorno dell'avviamento della procedura di componimento	Giudizio	Nome e domicilio del commissario giudiziale delegato a dirigere la procedura di componimento
Verona	Giovanni Facincani negoziante di Villafranca	19 febbraio 1868	R. tribunale provinciale di Verona	Dott. Giusto Bartolomeo notaio residente in Villafranca

643 Verona, li 19 febbraio 1868.

Per il cav. reggente: MERIGHI.

FRANCHINI, dirett.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Essendo andati deserti i lotti infradescritti per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico negli incanti già tenutisi nella sala comunale sottoindicata

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Borgo San Lorenzo sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. Finanze alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 5 marzo 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo a schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Si procederà all'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Borgo San Lorenzo, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte
1	299	Un fabbricato ad uso di pigionali di n. 3 piani col terreno, in tutto 15 stanze, posto nel popolo di San Lorenzo a Marradi, via Nuova.	Marradi	4550 07	455 »
2	317	Fabbricato composto di 24 stanze diviso in 3 piani, via dei Preti, n. 2, già ad uso di agenzia e foresteria, cantine, tinaia, rimessa, stalla, ecc.	Borgo S. Lorenzo	6275 76	627 57

Firenze, 24 febbraio 1868.

645

Il Direttore
CANTAMESSA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse in Modena - Provincia di Reggio Emilia

AVVISO D'ASTA -- PRIMO INCANTO

Il sottoscritto delegato del demanio rende noto al pubblico che in conformità all'art. 107, capo V del regol. per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale di residenza del ricevitore del Demanio di Guastalla nel giorno 4 marzo 1868, alle ore 10 antimerid., all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti :

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato a cauzione dell'offerta in una delle Casse dello Stato in contanti, o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo emise a forma dell'art. 17 della legge anzidetta il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 0[0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitoli insieme colle tabelle e con i documenti di corredo trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio del sullodato ricevitore.

Numero dei lotti	Num. della tabella	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Comune e luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	DESCRIZIONE SOMMARIA DELLO STABILE — Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa. Reddito imponibile o estimo catastale	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				E. A. C.	Biol. T.						
1	97/1	GUASTALLA. Mensa vescovile di Guastalla — Podere composto di due corpi di terreno facenti parte della possessione denominata Praticciole. Il primo detto Praticciole, il secondo Olmo o S. Carlo, con fabbricati rustici e sue pertinenze, casino civile e casa da ortolano posto nel comune di Guastalla.	Viene coltivato a cereali, alberato e vitato con prato. Si distingue in catasto alla sezione I sotto i numeri 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, e alla sezione L ai numeri 160,164 parte, 166 parte, 169, per un reddito imponibile di lire 2,585 23. — Confina il primo corpo a levante colla strada comunale di Sabbione, a ponente colli signori Scaravelli Valeriano ed eredi Rossi, a mezzogiorno colla strada comunale detta di San Martino, a settentrione col signor Fiaccadori Giacomo e Benatti Giovanni. — Il secondo corpo a levante col canonicato Coni, a mezzodì col suddetto Fiaccadori Gioanni, a ponente colla signora Allegretti e Foa, a settentrione col signor Francesco Benassi e la cappellania della Tagliata.	21 38 05	70 3	507 65	1929 62	»	66686 22	6668 62	200 »
2	97/2	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno senza alcun fabbricato del compendio della possessione Praticciole denominato il Pradello.	È coltivato a cereali, alberato e vitato Figura in catasto alla sezione L. ai numeri 617 e 618 per un reddito imponibile di lire 54 33. — Confina a levante col signor Benatti Gioanni, a mezzodì col Dugale, a ponente col signor Nosari Francesco, a settentrione colla strada comunale detta di San Martino.	1 01 33	3 23	10 91	41 40	»	1430 63	143 06	10 »
3	97/3	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno senza alcun fabbricato del compendio della possessione Praticciole denominato Arginelli.	Il terreno è aratorio nudo. — Confina a levante col signor Fortella Pietro e colla prebenda parrocchiale di Pieve, a mezzodì coll'argine Panzi, a ponente col signor Negri Massimiliano, a settentrione col Dugale e colla prebenda suddetta.	» 89 03	2 66	15 16	57 50	»	1987 33	198 73	10 »
4	97/4	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno senza fabbricati, di compendio della possessione detta Praticciole, denominato Magarlini.	La coltivazione è semplicemente arativa senza alberi nè viti. È distinto in catasto alla sezione L sotto il numero 550 pel reddito imponibile di lire 29 16. — Confina a levante col signor Coni Pietro, a mezzogiorno coll'argine dei Panzi, a ponente col signor Fiaccadori Francesco, a settentrione col Dugale.	» 57 24	1 63	5 85	22 20	»	767 78	76 77	10 »
5	97/5	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno posto nei prati di S. Rocco, comune di Guastalla, senza fabbricati, di compendio della possessione detta Praticciole, denominato le Zecchiere.	La coltivazione è a risaia. Si distingue in catasto alla sezione F sotto il numero 330 per un reddito imponibile di lire 212 20. — Confina a levante colla Congregazione di carità di Guastalla, a mezzodì colla Scoloppia, a ponente coi Direttarj Genovesi, a settentrione colla strada detta delle Zecchiere.	3 37 05	11 3	42 61	161 56	»	5587 55	558 75	50 »
6	97/6	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno posto nei prati di S. Rocco, comune di Guastalla, senza fabbricati, di compendio della possessione detta Praticciole, denominato Cornacchina.	La coltivazione è a risaia. Si distingue in catasto alla sezione F ai numeri 194 e 195 per un reddito imponibile di lire 97 30. — Confina a levante col signor Rivara Pietro, a ponente cogli eredi Rossi Bartolomeo, a mezzodì col Capitolo, a settentrione colla signora Nosari Luigia in Bonetti Pietro.	1 80 61	5 66	19 48	73 87	»	2555 41	255 54	25 »
7	97/7	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno posto nei prati di S. Rocco, comune di Guastalla, senza fabbricati, di compendio alla possessione detta Praticciole, denominato il Giardino.	La coltivazione è a risaia. Viene distinto in catasto alla sezione F ai numeri 99 e 100 per un reddito imponibile di lire 49 80. — Confina a levante col signor Bonara Pietro, a mezzodì coi Direttarj Genovesi, a ponente coi Direttarj stessi, a settentrione col cavetto.	» 94 97	3 8	10 »	37 91	»	1310 69	131 06	10 »
8	97/8	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno posto in Villa di S. Martino, comune di Guastalla, senza fabbricati, di compendio alla possessione detta Praticciole, denominato Vallinove.	La coltivazione è a risaia. Viene distinto in catasto alla sezione E sotto il numero 493 per un reddito imponibile di lire 19 79. — Confina a levante col signor Coni Pietro, a mezzodì colla Congregazione di carità di Guastalla, a ponente con il signor Lucchini Osvaldo, a settentrione colla strada detta Vallinove.	» 53 08	1 65	3 97	15 06	»	521 10	52 11	10 »
9	97/9	Mensa vescovile di Guastalla — Corpo di terreno del compendio della possessione detta Praticciole, denominato Vallinove.	La coltivazione è a risaia. Si distingue in catasto alla sezione E, sotto il numero 238 per un reddito imponibile di lire 11 60. — Confina a levante col signor Zerbini Gioanni, a mezzodì colla Congregazione di carità di Guastalla, a ponente col signor Capelli Luigi, a settentrione colla quarta strada delle Vallinove.	» 55 84	1 55	2 33	8 22	»	305 43	30 54	10 »
10	97/10	Mensa vescovile di Guastalla — Podere composto di tre corpi di terreno che facevano parte della possessione detta Praticciole, e denominati Vallinove.	La coltivazione è a risaia. Si distinguono in catasto alla sezione E sotto i numeri 260 *bis*, 261, 330, 331 per un reddito imponibile di lire 24 81. — Confina il primo corpo a levante cogli eredi Mastini, a ponente col signor parroco D. Carlo Negri, a mezzodì colla quinta strada delle Valli, a settentrione col R. Demanio. — Il secondo corpo a levante cogli eredi Mastini, a mezzodì colla quinta strada delle Valli, a ponente col signor Fiaccadori Francesco, a settentrione coi Direttarj Genovesi. — Il 3° corpo a levante col Capitolo di Guastalla, a mezzodì colla quinta strada delle Valli, a ponente cogli eredi Mastini, a settentrione coi Direttarj Genovesi suddetti.	1 15 32	3 56	4 99	18 86	»	653 08	65 30	10 »

628 Dall'uffizio di delegazione provinciale — Reggio Emilia, 17 febbraio 1868.

Il Delegato demaniale: F. SAN LAZZARO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 2 marzo 1868 si apriranno nella Direzione generale del demanio e delle tasse in Firenze, negli uffici delle prefetture di Napoli, Messina, Genova, Livorno, Reggio (Calabria), Cagliari, Catanzaro e Venezia, e presso la Direzione dello stabilimento metallurgico di Mongiana (circondario di Monteleone), nuovi incanti ad estinzione di candela vergine col ribasso di L. 5,000 sul prezzo primitivo, per l'aggiudicazione a favore di chi risulterà migliore fra tutti gli offerenti che concorreranno agli esperimenti negli uffici suaccennati al seguente appalto, cioè·

Affitto delle R. seghe e macchine annesse di Serra San Bruno, circondario di Monteleone, provincia di Catanzaro, colla dotazione di 1000 abeti annui.

Condizioni principali.

1° L'affitto avrà la durata di anni nove, e sarà rescindibile di tre anni in tre anni, previa disdetta di sei mesi. — Esso comincierà al 1° marzo 1868, e la consegna delle seghe seguirà subito dopo l'approvazione del contratto.

2° Gl'incanti saranno aperti in base al prezzo di lire 35,000, in ragione cioè di lire 35 per pianta.

3° Determinata la migliore offerta nei singoli incanti che si terranno negli uffici sopraccennati, i verbali relativi saranno raccolti presso la Direzione generale del demanio e delle tasse in Firenze, la quale, stabilito il confronto delle offerte migliori tra loro, farà noto al pubblico entro il più breve termine possibile, con appositi avvisi, quella che sarà stata riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione.

Dalla data di tale avviso decorrerà un termine utile di cinque giorni per l'aumento non inferiore al ventesimo.

4° Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne garantisce gli effetti, mediante preventivo deposito, a mano degli uffici procedenti, della somma di lire 2,500 in numerario od in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore e non altrimenti. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quello fatto dal migliore offerente in ciascuna sede d'incanto, dei quali depositi sarà pur fatta posteriormente la restituzione per trattenere soltanto quello a garanzia dell'offerta riconosciuta più vantaggiosa all'Amministrazione ai termini del precedente articolo.

5° La cauzione a guarentigia del successivo contratto, quando il pagamento dell'affitto segua a semestri anticipati, sarà fornita mediante vincolo di certificati nominativi di rendita inscritta nel gran libro del debito pubblico, o mediante deposito di cartelle al portatore per una rendita corrispondente in capitale ad una annata di fitto, e si dovrà presentare inoltre una cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario).

Quando il pagamento dell'affitto si faccia ad annate anticipate, basterà la sola cauzione personale coll'approbatore.

Quando infine il pagamento si effettui a semestri maturati, la cauzione da prestarsi in titoli di rendita pubblica nei modi sopra indicati dovrà corrispondere in capitale a due annate di fitto, ed in questo caso non sarà necessaria la cauzione personale.

La scelta fra gli accennati modi di cauzione spetterà al deliberatario.

Per garanzia delle doti o scorte delle seghe l'affittuario darà una cauzione speciale per una somma uguale al loro valore come nell'articolo precedente, calcolandola però al corso corrente in borsa. Tale cauzione speciale servirà anche per garanzia di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto di affittamento, al pari di quella prescritta nell'articolo precedente.

6° Tutte le spese d'incanto, di contratto e di copie, due delle quali in forma autentica ad uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'appaltatore, compresa la tassa di registro.

7° Il capitolato d'oneri è visibile a chiunque presso gli uffici suindicati e presso le prefetture di Milano, Palermo, Bologna, Torino, Salerno, Catania ed Alessandria, nonchè presso le cancellerie comunali di Serra San Bruno, Monteleone e Pizzo.

Firenze, 6 febbraio 1867.

Per detto Ministero
Il Direttore capo di divisione
FALLOCCO.

406

Avanti il R. tribunale civile di Varese.

ATTO DI CITAZIONE SOMMARIA.

L'anno mille ottocento sessantotto questo giorno quattro del mese di gennaio.

Io sottoscritto Parolini Quirino addetto al regio tribunale civile in Varese :

Ad istanza delle signore Rosa e Lucia Viotti residenti in Arona, le quali saranno rappresentate dall' avvocato Giuseppe Macchi loro procuratore, come da mandato 25 ottobre 1866 autentico dottor De Reali che si offre in comunicazione, presso il quale nel di lui studio in Varese dichiarano di eleggere domicilio, ed ammesse al patrocinio officioso col decreto 16 ottobre 1866 n° 74;

Espongo.

Come fin dall'anno 1808 circa il loro zio materno Fiora Giovan Battista si assentava da Angera senza dare più notizia di sua persona.

Come nell'anno 1834 gli interessati nella di lui eredità ottenendo la dichiarazione d'assenza personale, fecero procedere alla descrizione degli enti ereditari che ascesero ad austr. L. 40,000, giusta l'inventario giudiziario 9 aprile 1834, dovendosi ritenere compresa fra le attività una casa situata in Angera acquistata nell'interesse dell'eredità, il cui prezzo venne posto nell'inventario a debito della massa in austr. lire 8100.

Gli stabili ereditari appaiono dal catastrino censuario in data 26 ottobre 1835 allibrati in censo per giusta metà a Fiora Carlo e Giovan Battista *quondam* Giacomo.

Come ad amministratore della suddetta sostanza venne deputato il signor Giuseppe Fiora fu Carlo, il quale all'atto dell'inventario obbligavasi al rendimento dei conti ed a tutti gli altri obblighi d'amministratore.

Come essendo trascorso il termine dalla legge stabilito per la definitiva dichiarazione d'assenza, le esponenti con decreto della pretura d'Angera 21 dicembre 1865 ottenevano la dichiarazione di morte.

Come il Giuseppe Fiora detentore di tale sostanza già da molti anni, non si prestò mai ad alcun rendiconto, chè anzi fu sempre sordo ad ogni amichevole istanza e componimento.

Già con atto di citazione sommaria 8 febbraio 1867 usciere Milani, Rosa e Lucia Viotti chiamarono avanti il regio tribunale di Varese il signor Giuseppe Fiora all'oggetto di ottenere il resoconto dell'amministrazione della sostanza del comun zio Giovan Battista Fiora gestita dall'anno 1834 in avanti, e la divisione della medesima.

Sull'opposizione fatta dal signor Giuseppe Fiora all'udienza del giorno 6 luglio anno corrente, veniva con ordinanza dello stesso giorno ordinato la prosecuzione di detta causa nella via formale.

Atteso quindi la natura del processo formale per sè lungo, e le molte eccezioni che il Giuseppe Fiora ha e verrà accampando, eccezioni che ad altro non tendono fuorchè a protrarre all'infinito la causa per continuare nell' amministrazione e per ridurre a tutto esclusivo suo vantaggio i redditi di una sostanza che già da 30 e più anni furono da esso lui goduti, interessa che sia provveduto per una nuova amministrazione.

Tale misura è anche appoggiata all'articolo 675 il quale dispone che pel miglior godimento della cosa comune si devono dare dall'autorità giudiziaria tutti gli opportuni provvedimenti ed anche nominare all'uopo un amministratore.

L'articolo 1875 Codice suddetto ammette poi sempre la parte a domandare all'autorità giudiziaria la custodia di una proprietà controversa, come è quella che ora detiene il Giuseppe Fiora, e per la quale esiste pendenza di lite per la divisione a seconda dei diritti rispettivi degli eredi cointeressati nella sostanza del defunto Giovan Battista Fiora.

Per tali osservazioni che cogli accennati documenti si offrono in comunicazione, le esponenti autorizzate a spiegare la presente azione mediante pubblici proclami in forza del decreto 5 novembre 1867 del regio tribunale civile in Varese registrato il giorno 6 novembre dello stesso anno con marca da lire 1 annullata dal cancelliere, con obbligo di darne notifica nei modi ordinari al signor Giuseppe Fiora di Angera, alla signora Berini maritata Cattaneo di Milano, al signor Giovan Battista Lorenzini di Meina ed al signor Giacomo Ponti di Angera.

Hanno richiesto la citazione degli interessati nell'eredità del defunto Giovan Battista Fiora, e dando quindi luogo alla citazione per proclami:

Ho io infrascritto usciere citato, siccome cito mediante inserzione e pubblicazione del presente nel giornale ufficiale del regno, e nei giornali degli annunzi giudiziarii di Milano, Como e Novara,

Li signori

Battista, Paolo, Vincenzo, Teresa, Virginia di Castelletto Ticino in rappresentanza della defunta loro madre Maria Fiora maritata Viganotti; Anacleto, Temistocle, Adele, Melchiade, Ulisse, Fabio, Virgilio, Argene, Attilio, Amalia, Ettore, Alessandro, Amite, Anacoreto, fratelli e sorelle Pedotti per la defunta loro madre Clementina Fiora; Clementina maritata Negroni di Varese, suor Elisabetta dell'Ordine della Provvidenza di Borgomanero in rappresentanza della loro madre Angela Fiora maritata Monteggia; Vincenzo, Luigi, Orsola, Ernesto tutelati dal signor Antonio Monteggia di Laveno in rappresentanza del predefunto loro padre Massimino Monteggia; Antonietta maritata Beretta e per essa defunta i suoi tre figli di primo letto Alberico di Lugano, Giovanni e Luigi di Cittiglio; e di secondo letto Olimpio ed Antonio Margonzini di Giovanni residente in Cittiglio.

Rosa maritata Bertoni d'Arona, e Lucia maritata Riccardi pure d'Arona, Giacomo di Santhià in rappresentanza della defunta loro madre Maria Elisabetta Fiora maritata Viotti.

Giovanna Maria Domenica maritata Berini, e per essa defunta li suoi figli Barbara maritata Achemio di Angera, Teresa maritata Brovelli di Angera, Benvenuta maritata Ghiringhelli di Milano, Cipriano di Cossano d'Adda, Giuseppe, Giovanni, Luigi, Angelo e Domenica maritata Ferradini Andrea in rappresentanza del defunto loro padre Berini; Francesca Seregni maritata Frattini di Novara in rappresentanza della defunta sua madre Severa.

Clara maritata Ferraris e per essa defunta i suoi figli Antonio di Angera, Michele di Angera; Clara ed Antonio in rappresentanza della loro madre Bibiana maritata Jemolo; Giuseppe, Bernardo, Natale, Maria, Carlo, Barbara, Clara, Giuseppa in rappresentanza della loro madre Maria maritata Andoli di Angera; Luigi, Angelo, Marianna, Giuseppe Lorenzini in rappresentanza della predefunta loro madre Teresa Lorenzini.

Barbara maritata Ponti e per essa defunta i suoi figli Giacomo ed Antonio di Angera, Luigia Ponti in rappresentanza della sua madre Margherita; Gioconda di Angera, Laura maritata Cajelli di Oleggio Castello; Giovanni, Antonio e Felicita in rappresentanza della loro madre Angela Monteggia; Alberto, Luigia, Giovanni Virgilio, Fortunato in rappresentanza del defunto loro padre Battista Ponti di Angera, gli ultimi tre minorenni tutelati dal signor Paolo Costantini di Angera:

A comparire avanti il regio tribunale civile di Varese all'udienza fissa del giorno 7 (sette) marzo 1868 ore 10 mattina, per ivi dir cause per le quali non debbasi far luogo alle seguenti conclusioni:

1° Dover cessare il signor Giuseppe Fiora da ogni incombente nell'amministrazione della sostanza stabile e mobile del fu Giovan Battista Fiora descritta nell'inventario 9 aprile 1834 ed estratto di catasto 26 ottobre 1835 e surrogarsi in sua vece il signor ing. Peroni Giuseppe di Angera che vien proposto dalle attrici, ed in caso di dissenso altra persona da delegarsi dal tribunale.

2° Essere la sentenza esecutoria provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione, protestate le spese.

656 *L'usciere* Q. Parolini.

657 Avviso.

Si rende noto che con decreto del pretore del quarto mandamento di Firenze in data del 30 gennaio ultimo decorso fu dichiarata giacente la eredità relitta dal signor Demetrio Banci, morto in Firenze nel 13 di detto mese e fu nominato in curatore alla medesima il signor dott. Giuseppe Belli

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Il 27 febbraio 1868.

E. Manzuoli.

451 Avviso.

Con decreto proferito dal consiglier d'appello cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze il 18 gennaio 1868, e registrato con marca da bollo da lire 1 10 regolarmente annullata, fu ordinato quanto appresso: — ivi — Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori del signor Tito Buccellato e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei beni aggiudicati alla signora Eugenia Bollini moglie del signor Tito Buccellato in ordine alla sentenza di approvazione di vendita de' 19 ottobre 1866, registrata a Firenze li 25 detto, reg. 20, numero 3689, ed al signor avvocato Giuseppe Bongini in ordine alla sentenza de' 12 novembre 1866, registrata li 16 detto, reg. 24, n° 3598, ed al signor Amerigo Walter in ordine alla sentenza de' 12 novembre 1866, registrata li 14 detto, reg. 13, n° 3323; ed al signor Agostino Baldini in ordine alla sentenza de' 12 novembre 1866, registrata li 13 detto, reg. 13, n. 3534 da Giani.

Stabilisce il termine di giorni trenta per la notificazione ed inserzione del presente decreto. Ed ordina ai creditori del prefato signor Tito Buccellato di depositare entro trenta giorni nella cancelleria di questo tribunale, decorrendi dal giorno delle respettive notificazioni da farsi ai medesimi, le loro domande, corredate dei rispettivi titoli di credito.

Per copia conforme, ecc.

V. Magnelli, canc.

653 Avviso.

Rendesi noto che la signora contessa Luisa Sanvitale, vedova del fu cavalier Giovanni Battista Musso, domiciliata a Firenze, con atto del dì 21 febbraio 1868, come madre e legittima rappresentante dei signori Guido, Maria e Vittorio del detto fu cav. Musso, minorenni, e soggetti alla patria potestà di lei, dichiarò di accettare, per conto ed interesse di detti suoi figli, col benefizio dell'inventario, la eredità devoluta ai medesimi del ridetto fu cav. Musso Giovanni Battista, defunto nel golfo di S. Tommaso, Indie occidentali, a bordo del vapore *Solent*, il dì 11 settembre 1866, e di aver già proceduto all'inventario ai termini di legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere S. Maria Novella di Firenze.

Li 26 febbraio 1868.

E. Cucchi, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Margherita Gatti in Giovanni Laiolo residente a Segno (ammessa al gratuito patrocinio con provvedimento della Commissione in data 27 aprile 1867) con sentenza in data d'oggi venne dal tribunale civile e correzionale di Savona dichiarata l'assenza di Giovanni Laiolo fu Stefano già residente al Segno, e mandato notificarsi e pubblicarsi la stessa a termini degli art. 23 e 25 del Codice civ.

Savona, 13 febbraio 1868.

660 Giuseppe Schianelli, proc.

625 Avviso.

Estratto dai registri di cancelleria del tribunale civ. e correzionale di Napoli.

N. 2465 del ruolo.

Dal suddetto tribunale nella quarta sezione è stata emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando nella Camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e sulla relazione del giudice delegato dichiara l'assenza di Vincenzo Mazzella figlio di Eliseo di Procida, ed ordina che la presente deliberazione sia pubblicata nei sensi di legge.

Così deliberato dai signori cav. Giovanni Pasqualoni vice-presidente, Domenico Pesacane ed Emmanuele Mascolo giudici, il dì ventiquattro gennaio mille ottocento sessantotto.

Francesco Guida.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.